



Progetti Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

"VIE DI PROSSIMITA' - 2026"

Codice progetto: PTXSU0002925010230NMTX

Ente di Accoglienza	Comune	Indirizzo	cod. ident. sede	N. vol. per sede	Posti senza vitto e alloggio
C.I.F. Comunale di Pisa	Pisa	Via Fiorentina 225a – piano terra	201806	2	2
C.I.F. Provinciale di Pisa	Pisa	Via Fiorentina 225a – piano primo	201811	2 (1 GMO)	2

- Settore ed area di intervento del progetto

Settore A: Assistenza

Area di intervento 6: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Area di intervento 2: Adulti e terza età in condizioni di disagio

- Bisogni su cui interviene il progetto

Il presente progetto agisce in particolare sull'inclusione sociale delle persone fragili attraverso aiuti concreti e prossimità. Il progetto "VIE DI PROSSIMITA' 2026" propone una serie di interventi e attività nell'ambito sociale a favore di quei soggetti in difficoltà presenti in misura crescente sul territorio pisano, per i quali l'associazione Centro Italiano Femminile già opera da anni: donne, minori, anziani, bambini, adulti italiani e stranieri in difficoltà.

I flussi migratori e la presenza della popolazione straniera nell'area pisana

Con riferimento alla situazione regionale, il Dossier Immigrazione 2024 redatto da CGIL Toscana su dati Istat, alla fine del 2023 censisce, sul territorio regionale toscano, la presenza di 429.864 stranieri residenti, in aumento rispetto all'anno precedente di 14.674 unità (+3,5%).

Tale aumento può far pensare che la Toscana abbia ritrovato capacità attrattiva nei confronti dei migranti, in realtà se da un lato, nel 2023, il saldo migratorio con l'estero è risultato decisamente positivo per 24.979 unità rispetto a quello del 2022, dall'altro il numero di stranieri che hanno lasciato la regione è fortemente diminuito, il 38,3% in meno rispetto ai 39.817 dell'anno precedente. L'aumento registrato dipende quindi da una maggiore propensione al radicamento territoriale degli immigrati "toscani" che invece di spostarsi in altre regioni, decidono di rimanere a vivere in Toscana. A questache vivono da tempo in Italia anche le acquisizioni di cittadinanza che, pur riguardando persone che vivono da tempo in Italia, vanno da un lato ad aumentare il numero degli italiani e dall'altro a diminuire il numero degli stranieri residenti.

Per ciò che riguarda la zona della Provincia di Pisa, invece, secondo i dati Istat al 1° gennaio 2024 la percentuale di presenze di stranieri residenti è pari al 10,4% praticamente invariata rispetto al 2023 (pari al 10,2%), per un totale di 43.345 persone, con una maggioranza di donne, 22.140, rispetto agli uomini che sono invece 21.205. Va sottolineato, però, che tra i residenti stranieri della Provincia, la presenza femminile ha avuto un andamento di presenze sempre costante negli ultimi

quattro anni: nel 2021 il 51,03%, nel 2022 il 50,85%, nel 2023 il 51,53% e nel 2024 il 51,08%. Per quel che riguarda, invece, il territorio comunale di Pisa gli stranieri presenti sono 12.327 unità e rappresentano il 13,8% della popolazione residente, in leggero aumento dello 0,1% rispetto allo scorso anno. Tra questi la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle Filippine con il 11,8% degli stranieri, seguita da quella rumena con l'11%, poi quella albanese (10,9%), quella bangladesse (7,9%), quella ucraina (5,7%) e senegalese (3,9%).

In questo contesto di forte presenza straniera si inserisce anche un altro fenomeno che negli ultimi anni ha avuto un forte incremento, l'arrivo nel nostro paese di minori stranieri non accompagnati (MSNA), quei minorenni, cioè, che non hanno cittadinanza italiana o europea, che si trovano per motivi diversi nel territorio dello Stato italiano o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. Secondo i dati pubblicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i MSNA presenti nel nostro paese alla fine di gennaio 2025 sono stati 17.542 a livello nazionale, mentre sul territorio regionale toscano sono state censite 671 unità pari al 4,06% del totale dei minori. I dati delle presenze dei MSNA dal 2021 al 2023, mostrano che la loro presenza è stata sempre in costante crescita, ed è quasi triplicata nell'arco dei tre anni passando dai 8216 minori del 2021 ai 16mila del 2022 fino ai 22mila del 2023. Nel 2024, invece, si è verificata una inversione di tendenza, con una leggera ma costante decrescita delle presenze, anche se, in termini assoluti, il numero medio dei MSNA accolti in Italia nel 2024 si attesta sempre al di sopra delle 20mila unità. Nonostante questa tendenza alla diminuzione sul nostro territorio tutti i MSNA vivono in situazioni di forte vulnerabilità tanto che da più parti si evidenzia la necessità di offrire una risposta strutturale al fenomeno che tuteli i minori coinvolti.

La situazione economica e occupazionale nell'area pisana

Secondo l'VIII Rapporto "Povertà e inclusione sociale in Toscana" dell'Osservatorio sociale regionale della Regione Toscana redatto in collaborazione con Anci Toscana, Irpet, Centro regionale di documentazione infanzia e adolescenza, Caritas Toscana e Università di Siena, il 3,5% delle famiglie toscane vive sotto la soglia di povertà assoluta, dato sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2023. Ciò dimostra che molte famiglie vivono ancora in situazioni di estrema difficoltà e che le condizioni di disagio in Toscana sono tuttora molto diffuse, infatti ben il 13,2% delle famiglie è a rischio di povertà o esclusione sociale. Secondo i dati emersi dal Rapporto il 15% delle famiglie ha difficoltà a riscaldare la propria abitazione o a mangiare carne o pesce mentre il 12% non è in grado di far fronte a una spesa imprevista di 800 euro. Per le famiglie con figli minorenni, poi, le difficoltà sono maggiori tanto che l'incidenza della povertà per loro supera di 2 punti quella delle famiglie senza figli minori raggiungendo il 5,5%. Per questi nuclei familiari sono fondamentali tutte le misure di sostegno messe in campo sia dall'Amministrazione pubblica sia dal Terzo settore, perché, come evidenzia il Rapporto, se non ci fossero, la povertà per loro raggiungerebbe il 9,9%. In più secondo il Rapporto regionale il 6,4% delle famiglie toscane ha un Isee più basso di 6000€ con una distribuzione territoriale ed un'incidenza percentuale più elevata negli ambiti socio-sanitari del Nord- Ovest della regione, come in quello delle Apuane, della Piana di Lucca e della Val di Nievole, e nella Zona di Firenze, nella Pisana e nella Livornese. Per il 2024 emergono, però, segnali di miglioramento dall'indagine Irpet contenuta all'interno dal Rapporto stesso sulla percezione da parte delle famiglie toscane della propria situazione economica che è stata condotta su un campione di 1650 residenti toscani. La percentuale di toscani che considerano la propria famiglia povera è pari all'11%, un 5% in meno rispetto al 2023 come anche la quota di chi ritiene che la propria famiglia arriva con difficoltà o grande difficoltà alla fine del mese dal 20% al 18%. Nella zona della Toscana costiera, area di interesse delle attività progettuali, invece, il 15% delle famiglie si definisce povera ed il 18% ha difficoltà ad arrivare a fine mese. Nonostante i miglioramenti emersi dalla ricerca, una quota non trascurabile di famiglie toscane, continua ad avere difficoltà nel far fronte alle spese quotidiane. Infatti, il 15% delle famiglie ha difficoltà a pagare i prodotti necessari per i propri bambini (abbigliamento, giocattoli, alimenti per l'infanzia) mentre il 13% non riesce ad acquistare il loro materiale scolastico, il 31% ha difficoltà a coprire le spese relative alla salute ed il 18% quelle per il trasporto, come treni, autobus, carburante. Molte famiglie, poi, sono penalizzate anche nel concedersi attività culturali e di svago come andare al cinema o a teatro (20%) o come fare una vacanza (28%) mentre ben il 52% non riesce a far fronte a una spesa imprevista di 5mila euro ed il 28% ad una spesa di nemmeno 2mila euro. Anche il Rapporto «Oltre. Sguardi di futuro» elaborato dalle Caritas della Toscana mostra come, nella situazione regionale, molte fragilità ancora

rimangono nonostante il quadro dell'economia e della ricchezza della Toscana sia leggermente migliore di quello nazionale, ma comunque indietro rispetto a quello medio della UE27.

La condizione socio-occupazionale delle donne

Secondo il Rapporto annuale su mercato del lavoro e politiche di genere di INAPP di dicembre 2024, che analizza la condizione femminile nel mondo produttivo italiano, molte conquiste rispetto alla differenza di genere sono state ottenute ma molte disuguaglianze rimangono radicate e limitano profondamente il ruolo delle donne nella società e nel mondo del lavoro. Nonostante l'aumento delle donne nel mercato produttivo, con un tasso di occupazione femminile delle 15-64enni, del 52,5% (+1,4% rispetto all'anno precedente), le problematiche che hanno determinato e continuano a determinare i divari di genere nel mercato del lavoro non sembrano risolte. Ad oggi la differenza tra i tassi di occupazione maschile e femminile resta mediamente pari al 18% e il 64% dell'inattività totale riguarda donne che per esigenze di carattere familiare decidono di non lavorare, mentre gli uomini inattivi lo sono per motivi legati allo studio o alla formazione. Non lavorano per motivi di cura il 34% delle donne e il 2,8% degli uomini tra i 15 e 64 anni e il 43,7% delle donne e il 4% degli uomini tra i 25-34 anni (classe di età della fecondità media femminile). Gli ostacoli alla parità di genere sono evidenti e confermati dai dati, infatti, l'accesso limitato a opportunità professionali stabili, il divario salariale persistente, le difficoltà di conciliare vita lavorativa e carichi di cura familiari, le pensioni inadeguate e la sottorappresentazione nelle posizioni decisionali, restano ancora oggi dei nodi critici da risolvere. Nonostante le ultime politiche agevolative a favore dell'occupazione femminile restano ancora negativi tre importanti indicatori di qualità del lavoro femminile: il livello di stabilità (il tempo indeterminato copre il 18,3% delle assunzioni maschili e solo il 13,5% di quelle femminili), l'incidenza del part time (49,2% dei contratti delle donne sono part time contro il 27,3% degli uomini) e la presenza contemporanea di tempo determinato e di part time (64,5% dei contratti a termine sono fatti a donne contro il 33% degli uomini). Il Rapporto di INAPP mette in evidenza anche che la non equa divisione dei carichi di cura tra uomini e donne continua ad essere un problema diffuso per le donne e a provocare importanti effetti sulla loro occupazione e sui redditi familiari. Nell'indagine INAPP Plus emerge come la maternità rappresenta per l'occupazione femminile un fattore discriminante, infatti, il 16% delle donne lascia il posto di lavoro a seguito della maternità, mentre lo fa solo il 2,8% degli uomini. Infine, le donne con background migratorio, a parità di lavoro e di qualifica, guadagnano meno sia rispetto ai colleghi uomini sia rispetto alle donne italiane e la presenza di figli rappresenta per loro un'ulteriore penalità. Se, poi, le motivazioni della migrazione sono il ricongiungimento o il matrimonio l'inattività delle donne risulta ancora maggiore. Le donne migrate per lavoro vivono anche la forte preoccupazione per i figli lasciati soli nel paese di origine che rimangono esposti a fortissime tensioni psicologiche e a possibili depressioni. Nel 2023 le donne con background migratorio hanno fatto registrare un tasso di occupazione più basso rispetto a quello delle donne italiane, il 48,7% contro il 53,0%, e un tasso di disoccupazione molto più elevato, il 14,2% contro l'8,3%. Purtroppo, ancora oggi, la condizione lavorativa delle donne le pone di fronte ad una scelta fortemente penalizzante, quella tra lavoro e maternità, tra aspirazioni professionali e famiglia.

Famiglie, giovani e disagio sociale

Il benessere familiare non dipende esclusivamente da come i suoi componenti interagiscono tra di loro da quanto riescono a creare una serena convivenza tra loro, ma anche e soprattutto dal contesto economico, sociale e di vita del nucleo familiare stesso. Le famiglie nel nostro paese sono da anni costrette a doversi confrontare con gli effetti di una crisi perdurante, già descritta sopra. Difficoltà a trovare lavoro per i giovani e difficoltà a ricollocarsi per i meno giovani, alta imposizione fiscale e potere d'acquisto in progressiva erosione hanno reso molte famiglie più esposte al rischio di un indebitamento eccessivo e hanno ridotto di molto il loro benessere economico e anche psicofisico. Le vittime principali di questa condizione sono, oltre alle donne, anche i giovani e le giovani che si ritrovano così ad avere meno opportunità, meno stimoli culturali, sociali e formativi a causa del contesto familiare fragile in cui vivono. In base ai dati presentati da Istat, nel 2023 il 70,5% dei giovani tra i 3 e i 19 anni non ha mai visitato una biblioteca (era il 63,9% nel 2019), il 39,2% non ha svolto alcuna attività sportiva ed il 16,8% dei giovani tra i 6 e i 19 anni non ha partecipato a spettacoli o eventi come cinema, teatro, musei o concerti (era il 12,9% nel 2019). Sul fronte scolastico sempre nel 2023, il 10,5% dei ragazzi e delle ragazze tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato

la scuola con la sola licenza media, mentre l'8,4% degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori ha competenze insufficienti in italiano, matematica e inglese.

Nell'abbandonare la scuola sono stati di più i maschi (13,1%) rispetto alle ragazze (7,6%) e la quota di NEET sul totale dei 15-29enni è pari al 16,1%. Questa situazione di povertà educativa non dipende esclusivamente dalla povertà economica ma la due povertà si alimentano a vicenda, perché la mancanza di mezzi culturali, di reti sociali e di disponibilità economiche riduce le opportunità occupazionali per i genitori da un lato, dall'altro limitano l'accesso ai bambini e i ragazzi che provengono da famiglie svantaggiate alle risorse culturali e educative disponibili. Soprattutto nei quartieri periferici e difficili è allarmante l'uso che fanno i ragazzi e le ragazze del proprio tempo libero, a causa della scarsità di proposte educative e di crescita del territorio e come restino soli in strada senza controllo, in balia della grande e piccola criminalità. La condizione di vulnerabilità data dalla minore età, insieme alle diverse privazioni nel campo dell'alimentazione, delle cure mediche, della corretta genitorialità, della scolarizzazione, della socialità, mettono in discussione il benessere delle nuove generazioni e viziano fortemente lo sviluppo funzionale e armonico dei bambini e delle bambine determinando uno svantaggio che difficilmente potrà essere colmato se non si interviene con proposte concrete.

Invecchiamento della popolazione

Infine, un altro aspetto importante da valutare nell'analisi del contesto di riferimento delle attività progettuali è sicuramente l'invecchiamento progressivo della popolazione che è un fenomeno in atto già da tempo nel nostro territorio. Questo si riflette, da un lato, in un incremento dell'età media della popolazione, dall'altro lato, in un maggior peso della popolazione anziana sia su quella giovanile che su quella in età lavorativa. Infatti, nella sola provincia di Pisa, a fine 2024, si è registrato l'indice vecchiaia più alto dal 2002 ad oggi, 212,4 (199,8 in Italia), mentre per la città il dato si innalza sensibilmente arrivando a 248,7 anziani ogni 100 giovani. Infine va detto che il 17,85% di tutta la popolazione residente nella Provincia ed il 18,82% del Comune di Pisa sono donne con più di 65 anni (dati Istat).

CONTESTO SPECIFICO E ASPETTI DI INNOVAZIONE

Le attività progettuali si inseriscono in un contesto cittadino in cui vive una situazione di immobilità sociale ed emarginazione e dove si registrano tassi significativi di disoccupazione giovanile, lavoro nero, disagio sociale, carenza di spazi verdi e luoghi di aggregazione sociale, fragilità economica delle famiglie. Inoltre, nel quartiere è tangibile la presenza di stranieri con evidenti ulteriori problematiche come un basso livello di istruzione, una scarsa conoscenza della lingua italiana - che impediscono di conseguenza l'accesso a lavori più qualificati da parte della popolazione straniera presente e aumentano il rischio di impiego nell'economia sommersa - oltre a difficoltà di integrazione scolastica per i più giovani, dovute anche a problemi di lingua e di diversità culturale. Purtroppo, poi, negli ultimi anni importanti trasformazioni socioeconomiche, come la forte immigrazione e la crisi economica post pandemia, hanno generato nella popolazione fenomeni di insofferenza ma anche di razzismo e xenofobia aumentando di fatto il disagio di tutta la comunità sia quella immigrata che quella accogliente.

All'interno di questo contesto il progetto intende promuovere e potenziare gli spazi inclusivi già operativi sul territorio, ma che necessitano di maggiore supporto, oltre a quello dei volontari, per l'organizzazione, la gestione e l'erogazione delle attività, ora in forte crescita in risposta alla domanda di sostegno del territorio. Al momento la proposta delle attività per le persone fragili tende a soddisfare bisogni rilevati ormai da anni di presenza sul territorio dalle associazioni ma è evidente la necessità di un ampliamento e di una diversificazione dei servizi, essendo la domanda di gran lunga superiore all'offerta presente: infatti non sono sufficienti né il numero degli operatori presenti, né i servizi esistenti che si limitano a dare informazioni, mentre spesso la persona in difficoltà ha bisogno di un servizio di accompagnamento e di prossimità e di un aiuto molto concreto.

Tutte le iniziative promosse saranno supportate necessariamente dalle reti di contatti con i soggetti pubblici, come i Comuni, i servizi sociali, l'università, ma anche con le altre associazioni come CAV, Caritas, S. Vincenzo, Associazione Controluce, ecc., con cui il Cif Provinciale di Pisa e Cif Comunale di Pisa collaborano da anni.

• **Obiettivo del progetto**

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale della proposta progettuale è il **miglioramento della qualità della vita di tutte quelle persone che si trovano in difficoltà per motivi familiari, lavorativi o personali e la riduzione delle disuguaglianze attraverso azioni concrete di supporto alla vita di tutti i giorni delle persone in difficoltà**. Inoltre, il progetto si pone come ulteriore traguardo la riduzione dei fenomeni di marginalità ed esclusione sociale e lo sviluppo di un livello di coesione e impegno civico attraverso una migliore integrazione di coloro che si trovano a rischio di emarginazione e dei loro familiari all'interno del contesto sociale di riferimento. Ulteriore ambizione del progetto è quella di sensibilizzare la collettività, sul tema della diversità culturale, di genere e per disabilità, migliorare e rafforzare la rete dei servizi per chi è in difficoltà, coinvolgere gli attori locali che a vario titolo possono essere funzionali ai percorsi di supporto alla difficoltà, favorire la crescita culturale e sociale delle comunità della zona pisana anche attraverso il superamento di stereotipi e pregiudizi legati alla differenza e la creazione di rapporti di collaborazione, empatia e amicizia tra persone in difficoltà che possono essere determinanti per la promozione di nuove prassi inclusive.

Obiettivo Specifico

- OS1 - Miglioramento delle condizioni generali di vita di tutte le persone e di tutte le famiglie all'interno della comunità di riferimento
- OS2 - Creazione di una rete più strutturata di tutti i soggetti pubblici e privati che si muovono a vario titolo attorno alle persone più fragili volta a perseguire obiettivi di inclusione e a costruire specifici percorsi di reinserimento sociale che favoriscano l'accesso alla rete dei servizi formali e informali del territorio
- OS3 - Miglioramento delle condizioni di vita complessive di tutta la comunità sociale accogliente. Diminuzione degli episodi di intolleranza, razzismo e superamento dei pregiudizi più diffusi

• **Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Attività degli Operatori Volontari
• accoglienza delle persone interessate alla scuola di italiano • raccolta delle iscrizioni • supporto nell'organizzazione della classe e della programmazione dell'orario di apertura della scuola anche in base alle esigenze degli allievi e dei docenti • affiancamento degli insegnanti volontari della scuola di italiano, nell'insegnamento e nella predisposizione materiale didattico e monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività • predisposizione schede personali utili al monitoraggio • supporto all'amministrazione della scuola
• partecipazione alla programmazione, all'organizzazione e alla realizzazione del laboratorio • contributo nel monitoraggio dell'attività di sostegno e di accompagnamento che questa attività include e sottintende
• supporto alla selezione del materiale, all'organizzazione della raccolta fondi e al disbrigo delle eventuali pratiche burocratiche necessarie
• supporto all'attività di pubblicizzazione dell'attività di housing • supporto organizzativo agli operatori volontari impegnati nella gestione delle residenze
• supporto all'attività di segreteria prima, durante e dopo l'esame di certificazione PLIDA con mansioni di predisposizione dell'aula, preparazione del materiale e supporto agli esaminatori
• affiancamento nella ricerca delle opportunità offerte dal territorio • partecipazione all'organizzazione delle attività • supporto alla realizzazione e raccolta soddisfazione dei partecipanti
• collaborazione con l'esperto nella programmazione delle attività, nella produzione di eventuali supporti utili e all'organizzazione degli spazi necessari all'attività prevista
• supporto alla selezione del materiale e dei capi di abbigliamento • aiuto nell'organizzazione del materiale all'interno del punto vendita solidale • assistenza durante la vendita solidale
• sostegno organizzativo agli operatori nelle attività esterne al carcere di aiuto e assistenza alle

detenute ed ex detenute - progettazione, organizzazione e realizzazione di attività laboratoriali e ricreative di vario tipo rivolte alle persone anziane del territorio, sia istituzionalizzati che non - supporto alla produzione di materiale informativo e promozione delle iniziative su diversi canali pubblicitari (social, siti web, posta elettronica, carta stampata locale, ecc.) - partecipazione ai momenti di verifica iniziale, in itinere e finale per stimare il percorso effettuato e per sondare la motivazione e lo stato dei volontari - contributo alla preparazione e somministrazione test valutativi del servizio
- affiancamento dei volontari nel servizio di doposcuola presso la sede - potenziamento della scolarizzazione, e miglioramento dell'integrazione dei bambini e delle famiglie con il territorio - collaborazione alla preparazione del materiale didattico e delle attività - allestimento di una piccola biblioteca per bambini e per adulti - supporto all'organizzazione di laboratori di lettura e ascolto per bambini/e e ragazzi/e - aiuto nella programmazione e la realizzazione delle attività, in collaborazione con i coordinatori e i volontari dei campi estivi per bambini/e e ragazzi/e
- supporto all'accoglienza ed ascolto dei genitori e delle famiglie in collaborazione con lo staff interno di operatori volontari - partecipazione agli incontri con tutti gli operatori per la gestione - partecipazione agli incontri con la famiglia per la risoluzione della situazione problematica - eventuale accompagnamento allo sportello sociale
supporto alle attività dello sportello sociale tramite attività di segreteria e supporto organizzativo e logistico
- partecipazione all'organizzazione delle attività associative di raccolta fondi - supporto alla promozione di tutte le raccolte fondi promosse dalla Rete - distribuzione materiale informativo relativo alla Rete ai suoi obiettivi tramite sito internet, via mail, stampa locale, volantini e invii postali
contributo nel sostegno di tutte le attività contro la povertà educativa e a supporto delle difficoltà in genere
- supporto alla realizzazione e promozione di cene multietniche, incontri musicali, viaggi e visite culturali, attività interculturali, dibattiti culturali, seminari di approfondimento quali testimonianze e storie personali complicate di donne, laboratori sul pregiudizio, approfondimenti su più argomenti - supporto alla realizzazione di materiale informativo e di promozione da diffondere sul sito internet, via mail, sulla stampa locale, tramite volantini e invii postali, allo scopo di coinvolgere tutto il territorio
- supporto alla catalogazione e archiviazione informatica di testi e pubblicazioni di vario tipo già presenti in associazione - supporto al mantenimento ed incremento della biblioteca - affiancamento nella gestione attività di bookcrossing relativamente al ricambio dei testi ed il monitoraggio sulle cassette di prestito
- supporto alla tessitura professionista durante tutto lo svolgimento del laboratorio - accoglienza e gestione dei partecipanti - supporto alla rilevazione di eventuali problematiche e della soddisfazione dei partecipanti

• *Durata del progetto*

12 mesi

• *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

NESSUNO

• *Giorni di servizio a settimana*

5 giorni

- Ore di servizio settimanali / monte ore annuo

25 ore

- Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

- Descrizione dei Criteri di Selezione

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

No

- *Eventuali tirocini riconosciuti*

No

- *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;

- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- *Sede di realizzazione*

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

- *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Modulo 1 – Presentazione del progetto
Modulo 2 – La Comunicazione
Modulo 3 – La relazione di aiuto
Modulo 4 – Elementi di tecniche di insegnamento della lingua italiana L2
Modulo 5 – Organizzazione dei servizi socio-sanitari del territorio degli Enti del Terzo Settore
Modulo 6 – Aspetti contabili e fiscali per gli enti del Terzo Settore
Modulo 7 – Gestione attività con i bambini e con bambini con bisogni speciali
Modulo 8 – Gestione attività di accompagnamento e vicinanza alle donne
Modulo 9 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile
Modulo 10 – Norme di riferimento delle attività di progetto: la privacy e la responsabilità
Modulo 11 – Diritto sindacale e diritto del lavoro: licenziamenti, dimissioni, contratti collettivi nazionali, disoccupazione
Modulo 12 – Il welfare sociale

- *Durata*

La durata della formazione specifica nel totale sarà di **72 ore** e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto in una unica tranche.

- *Titolo del programma a cui fa riferimento il progetto (*)*

SGUARDI IN EQUILIBRIO

- *Ambito di azione del Programma (*)*

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

- *Obiettivo Agenda 2030 e Ambito di Azione del programma*

Il programma ha come obiettivo generale comune:
Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- *Numero di posti per giovani con minori opportunità*

1

- *Tipologia di minore opportunità*

Giovani con difficoltà economiche

- *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata*

Certificazione ISEE

- *Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali*

Al fine di accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche) nello svolgimento delle attività progettuali, il CIF di Pisa destinerà in favore del presente progetto le seguenti risorse strumentali:

- Centralino telefonico a disposizione degli utenti per eventuali richieste di informazioni, esposizione di problemi e consulenze varie, attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- Numero di cellulare con un profilo WhatsApp, su cui inviare richieste;
- E-mail dedicata, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;
- Pagina Facebook, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;
- Virtual point in modalità online, ossia uno spazio virtuale attraverso il quale il volontario potrà incontrare le risorse umane messe a disposizione (psicologa e mediatore relazionale e familiare).

Il CIF di Pisa metterà a disposizione le seguenti risorse umane:

- Una Counsellor con il ruolo di:
 - Suggestore le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.

- Garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di servizio civile Universale.
- Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- Offrire punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo.
- Incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
- Favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.
- Prevenire o gestire l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Inoltre, sempre a favore di tali giovani con minori opportunità (difficoltà economiche), saranno attivate le seguenti iniziative e/o misure di sostegno:

- possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso della durata di tutto il servizio civile, al fine facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali. La programmazione dei turni settimanali sarà di tipo misto, e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esami universitari, esigenze di studio, familiari, tirocini, ecc.).

Per agevolare la partecipazione dei candidati in difficoltà economica, saranno riconosciute loro delle agevolazioni sui costi dei servizi pubblici locali per il raggiungimento della sede di servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di Servizio Civile Universale con l'obiettivo di fornire strumenti utili alla progettazione del proprio futuro formativo e professionale, di fornire informazioni utili alla ricerca attiva del lavoro sia in Italia sia all'estero, anche attraverso il supporto alla predisposizione di un curriculum vitae aggiornato con l'esperienza di SCU.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

- gli incontri di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto;
- gli incontri individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso, favorendo un percorso di autovalutazione ed empowerment dell'esperienza di SCU.

Nell'ambito del percorso di tutoraggio, di 22 ore complessive, sono previsti 4 incontri collettivi (2 di 4 ore e 2 di 5 ore) e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

Si prevede la possibilità di svolgere parte delle ore previste per gli incontri collettivi on line in modalità sincrona (50% del monte ore totale per gli incontri collettivi, pari a 9 ore), previa verifica della disponibilità di adeguati strumenti per l'attività da remoto da parte dei volontari.

- Attività obbligatorie

Si propone un percorso di orientamento professionale finalizzato ad indirizzare i giovani in SCU verso la consapevolezza di sé dei propri mezzi e verso il chiarimento della loro traiettoria lavorativa.

L' intervento si propone di perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- Fornire la consapevolezza degli strumenti necessari per orientarsi nel mondo del lavoro
- Sviluppare una riflessione guidata sulle proprie aree forza e di miglioramento
- Fornire una maggiore consapevolezza sulle skills più ricercate nel mondo del lavoro con particolare riferimento a quelle allenate durante il Servizio Civile

Metodologia

Dal punto di vista metodologico, verrà favorito l'apprendimento cooperativo, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze, cercando di dare spazio all'aspetto esperienziale. Si prevedono attività di simulazione come il role playing, case study e project work.

Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

Primo incontro di gruppo: Le risorse personali e il mercato del lavoro (durata 4 ore)

Contenuti dell'incontro:

- Il concetto di Skill
- Attitudini, Capacità, Abilità e Competenze
- Riconoscimento delle competenze e valorizzazione delle hard skills personali acquisite sia in modo formale, non formale e informale;
- Il bilancio delle competenze;
- Differenza tra CV e bilancio di competenze
- Regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico e principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro;
- Le "regole" attuali del mondo del lavoro e i sistemi di accesso

Secondo incontro di gruppo: Redazione del curriculum vitae e processo di selezione (durata 4 ore)

Contenuti dell'incontro:

- Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione,
- Le sezioni del CV
- Diversi modelli per scrivere il proprio CV: Europass, Youthpass, CV infografico, Skill profile tool for Third Countries Nationals, ..., Video CV,
- La lettera di presentazione.
- La selezione:
- L'autoconsapevolezza e il proprio profilo di skills,
- Conoscere l'azienda per cui ci si candida e prepararsi al meglio,
- Il processo di selezione e le modalità di selezione più frequenti,
- Le prove di selezione,
- Simulazioni ed esercitazioni (role playing).
- Laboratorio sperimentale

Terzo Incontro di gruppo: Il colloquio di selezione (durata 5 ore)

Contenuti dell'incontro:

- La struttura del colloquio di selezione
- Cosa fare prima del colloquio, durante e dopo il colloquio
- Le domande chiave
- Le risposte "in" e quelle "out"
- La relazione con il selezionatore
- Laboratorio sperimentale

Quarto Incontro di gruppo: La ricerca attiva di lavoro (durata 5 ore)

Contenuti dell'incontro:

- Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti,
- Leggere gli annunci di lavoro,
- I principali siti per la ricerca di lavoro: Linkedin, Infojobs,
- Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro,
- I concorsi pubblici (fonti informative, come fare le domande, come prepararsi, ecc.).
- Il proprio profilo di soft skills (somministrazione del test Soft Skill Analysis di autovalutazione)
- Fonti e modalità per le auto candidature,
- Come utilizzare al meglio la propria rete di relazioni,

- Il mondo dell'autoimprenditoria il lavoro autonomo;
- Le principali fonti per la ricerca di strumenti di sostegno alle startup di impresa.
- Laboratorio sperimentale

Quinto incontro - Individuale (durata 2 ore)

- L'autovalutazione e la consapevolezza del proprio profilo,
- Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU
- Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU

Sesto incontro - Individuale (durata 2 ore)

- L'autovalutazione e l'obiettivo professionale
- La valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all'interno dei propri strumenti di autopresentazione;
- Il piano d'azione e gli step da individuare per la ricerca di lavoro.

- Attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono attività opzionali volte alla:

- presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento (Informagiovani, Agenzie per il lavoro, Centri per l'impiego);
- partendo dalla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio il tutor valuterà con i volontari le opportunità offerte dai servizi stessi, anche in termini di supporto all'iscrizione, presa in carico, svolgimento di colloqui di accoglienza e analisi della domanda laddove l'operatore volontario lo desidera;
- verrà realizzato uno specifico percorso per l'efficace gestione di profili online come ad es. LINKEDIN: scelta della foto, realizzazione di un profilo esaustivo e completo, networking, condivisione di contenuti, gruppi di discussione, conferma delle competenze.